

RECINZIONI LETTERARIE

Nadiolinda

La morte dei sogni e delle ambizioni in Revolutionary Road

Nel 1961 faceva la sua comparsa un capolavoro della letteratura contemporanea: «Revolutionary Road», glorioso esordio dell'allora trentacinquenne Richard Yates. In un'intervista alla fine della sua vita, Yates ebbe a dire che si rammaricava di aver scritto troppo poco (sette romanzi e due raccolte di racconti, tutti stimatissimi da pubblico e critica) e di aver patito la condanna di aver scritto il suo miglior libro agli esordi. In effetti, della sua produzione, poco è riuscito ad eguagliare non solo l'equilibrio della narrazione, ma anche la perfetta resa linguistica di questo che è stato inserito dal Time tra i 100 migliori romanzi di tutti i tempi.

I protagonisti di «Revolutionary Road» sono una coppia di bell'aspetto e carattere estroverso: April e Frank Wheeler, lei attrice, lui votato al careerismo. Dopo un fidanzamento appassionato e un matrimonio che suggella la loro alleanza per costruirsi un futuro degno del proprio valore, i Wheeler acquistano casa nella zona residenziale di Revolutionary Hill, nel Connecticut occidentale. April rimane incinta e mette al mondo in breve tempo due figli. Frank, per mante-

nerla la famiglia, accetta un lavoro da colletto bianco. Allacciano amicizie a base di serate alcoliche con un vicinato formale e si limitano a piccole evasioni veniali: Frank con una nuova segretaria, April con il goffo vicino di casa.

Il romanzo si apre dopo una recita alla filodrammatica locale, dove April ha ricominciato a recitare. La messinscena è un disastro, così come la sua vita. I due litigano e nell'aria rimane sospesa la domanda: come siamo arrivati a tutto questo? Lo racconta l'autore, che descrive passo per passo lo smantellamento delle ambizioni, i compromessi di una vita già condizionata, l'inesorabile imborghesimento di una coppia all'apparenza alternativa. Il finale, tragico, è una cinica e triste riflessione esistenziale. A cinquant'anni dalla sua prima pubblicazione, «Revolutionary Road» merita una rilettura in questa bella traduzione di Adriana dall'Orto, per riscoprire quanto possano valere i sogni e quanto sia importante mantenerli vivi nella nostra vita.

Richard Yates: «Revolutionary road» (trad. Adriana dall'Orto); Minimum Fax, pp. 457, euro 18

